

SILVIA BIANCHI
ALESSIA MAZZUCHELLI

Guida per non esperti sull'Amministrazione di Sostegno



Appunti di Varese AdS

Gli Appunti di Varese AdS si possono trovare sul sito
www.varese.progettoads.net

Gli Appunti di Varese Ads sono rilasciati con licenza Creative
Common attribuzione – non commerciale – condividi allo stesso
modo



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/>

Stampato nel settembre 2011

Immagine di copertina tratta da:
Simona Piloni, *La casa dei pescatori sul fiume*, febbraio 2010

Appunti di Varese AdS

2

**Guida per non
esperti
sull'Amministrazione
di Sostegno**

Silvia Bianchi

Alessia Mazzucchelli

Introduzione	1
1. Destinatari dell'Amministrazione di Sostegno	3
2. Amministrazione di Sostegno e limitazione della capacità di agire	5
3. Procedimento per la nomina dell'Amministratore di Sostegno	7
4. Compiti e doveri dell'Amministratore di Sostegno	12
5. Applicazioni dell'Amministrazione di Sostegno e problematiche	19
6. Facsimile di ricorso per la nomina di un amministratore di sostegno	23
7. Facsimile di rendiconto di gestione	26

Introduzione

Gli appunti di Varese AdS sono un'iniziativa del progetto Varese AdS rete di tutela dei diritti.

Il progetto è partito a settembre 2010 ed è sostenuto da diverse associazioni di volontariato della provincia di Varese.

Ha la finalità principale di costruire sul territorio provinciale una rete di associazioni che promuova l'istituto dell'Amministrazione di Sostegno, organizzi iniziative di formazione e sensibilizzazione e si attivi nel reperimento di amministratori di sostegno in collaborazione con le istituzioni pubbliche.

In questo nostro lavoro abbiamo incontrato numerosi professionisti di area giuridica, operatori psico-socio-sanitari, amministratori di sostegno che hanno dimostrato passione, competenza e impegno a favore della diffusione dell'istituto dell'AdS.

Per questa ragione abbiamo pensato di pubblicare una serie di opuscoli che possano sia permettere di esprimere le competenze di queste persone sia essere di aiuto per chi si avvicini all'AdS in qualità di professionista, volontario, amministratore di sostegno, familiare o beneficiario.

Guida per non esperti sull'Amministrazione di Sostegno

1. Destinatari dell'Amministrazione di Sostegno¹

Il destinatario di questo istituto è indicato dall'art. 404 c.c.², che così dispone: *“La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio”*.

L'istituto dell'ADS ha un'applicazione quanto mai vasta e variegata.

E' stato infatti introdotto per offrire una soluzione a tutte quelle persone che non presentano un'incapacità tale da giustificare un provvedimento giudiziale rigido come l'interdizione o l'inabilitazione ma che, tuttavia, sono incapaci di svolgere determinati atti, per l'esecuzione dei quali viene nominato un Amministratore di Sostegno.

**Chi è il
destinatario
dell'istituto
dell'ADS?**

1. Amministrazione di Sostegno e Amministratore di Sostegno vengono qui abbreviati con la seguente dicitura: ADS.

2. c.c.: abbreviazione di codice civile.

I destinatari di questo istituto sono persone che presentano limiti, difficoltà e bisogni diversi, ognuno dei quali necessita di un provvedimento del giudice costruito ad hoc, sia in relazione al contenuto, sia in relazione alla durata dell'AdS. Rientrano nella disciplina di questo istituto 2 categorie:

1-la categoria delle infermità e/o menomazioni fisiche che comprende tutti quei casi in cui il problema fisico impedisce alla persona di provvedere dignitosamente e in modo completo ai propri bisogni.

2-la categoria delle infermità e/o menomazioni psichiche, che comprende sia i casi più gravi, nei quali è seriamente compromessa la capacità del soggetto di provvedere ai propri bisogni, sia i casi meno gravi nei quali la limitazione della capacità del soggetto di provvedere ai propri bisogni è strettamente limitata ad un'area, rispetto alla quale il soggetto si dimostra fragile; in questi casi rientrano, ad esempio, la prodigalità, le dipendenze da gioco, la dipendenza da alcool e da droghe.

2. Amministrazione di Sostegno e limitazione della capacità di agire

La capacità giuridica indica la generale idoneità che ha ogni uomo ad assumere la titolarità di qualunque posizione giuridica. Si acquista con la nascita e si perde con la morte. Questa capacità compete indifferentemente a tutti gli esseri umani, a prescindere dalle distinzioni di età. Indica, ad esempio, la capacità del soggetto di essere il destinatario di una successione a causa di morte o il destinatario di una donazione. In entrambi i casi non è affatto necessario essere maggiorenni o autosufficienti.

La capacità di agire indica la capacità di essere titolare di tutte le situazioni giuridiche che riguardano la tutela dei propri interessi e pertanto l' idoneità a compiere atti giuridici. Questa capacità si acquista con il raggiungimento della maggiore età. Indica, ad esempio, la capacità di contrarre matrimonio.

L'ADS è una delle ipotesi di limitazione della capacità di agire previste dalla legge. Ed infatti, per effetto dell'applicazione dell'istituto dell'ADS, il soggetto beneficiario³ avrà limitata la

Che cosa sono la capacità giuridica e la capacità di agire?

Che cosa s'intende per limitazione della capacità d'agire nell'ADS?

3. Soggetto beneficiario: indica la persona a favore della quale viene nominato un Amministrazione di Sostegno.

propria capacità di agire solo negli atti che il Giudice Tutelare riterrà opportuni, in relazione all'effettiva condizione del soggetto. L'ADS avrà, tra l'altro, il compito di sostituirsi al soggetto beneficiario nell'esecuzione degli atti per i quali quest'ultimo ha perso la capacità di agire.

Il soggetto beneficiario dell'ADS conserva sempre la piena capacità giuridica.

**Quanto dura
l'ADS e, di
conseguenza, la
limitazione della
Capacità di
Agire?**

La durata dell'ADS varia in funzione dell'effettiva necessità del soggetto beneficiario. Ciò significa che, se quest'ultimo presenta una menomazione temporanea, l'istituto verrà applicato per un periodo di tempo determinato; al contrario, qualora il beneficiario presenta una menomazione di carattere permanente si vedrà applicare l'istituto a tempo indeterminato.

Il Giudice Tutelare verifica sempre con cura l'effettivo bisogno del beneficiario e applica la misura che tutela maggiormente i suoi bisogni, valorizzando le capacità residuali che restano in capo al beneficiario. Di conseguenza, nel determinare gli atti per i quali è richiesta la rappresentanza o l'assistenza dell'ADS o che non possono essere compiuti dal beneficiario, il Giudice Tutelare deve perseguire lo scopo della minore limitazione possibile della capacità di agire. Questo è il principio della massima salvaguardia dell'autodeterminazione del soggetto amministrato.

3. Procedimento per la nomina dell'Amministratore di Sostegno

Per ottenere la nomina dell'ADS occorre depositare apposita richiesta, sotto forma di ricorso, alla cancelleria del Giudice Tutelare del Tribunale del luogo presso il quale il futuro beneficiario risiede o è domiciliato (Cancelleria della Volontaria Giurisdizione).

Come si procede per ottenere la nomina di un ADS?

Il ricorso per la nomina dell'ADS deve indicare:

- le generalità del futuro beneficiario;
- la sua dimora abituale;
- le ragioni per le quali si richiede la nomina di un ADS;
- i nominativi del coniuge, dei genitori, dei figli, dei fratelli e degli eventuali conviventi del futuro beneficiario;
- eventuale persona disponibile ad assumere l'incarico di ADS;
- gli atti giuridici che il beneficiario è in grado di compiere autonomamente, quelli per i quali è richiesta assistenza e le azioni che non è in grado di compiere;
- le principali spese e bisogni del beneficiario;
- la situazione patrimoniale del beneficiario.

Al ricorso devono essere allegati:

- documenti e/o certificati medici che comprovano l'esistenza dell'infermità o

menomazione per la quale si richiede appunto l'applicazione dell'istituto dell'ADS;

- certificato di nascita del beneficiario;
- documentazione relativa alla situazione patrimoniale del beneficiario;
- eventuale documentazione attestante l'impossibilità del beneficiario di recarsi in Tribunale.

Chi può presentare il ricorso per la nomina dell'ADS?

Il ricorso può essere promosso dallo stesso soggetto futuro beneficiario dell'ADS, dal coniuge, dalla persona stabilmente convivente, dai parenti entro il quarto grado,⁴ dagli affini entro il secondo grado,⁵ dal tutore, dal curatore

4. I parenti sono le persone che discendono da uno stesso stipite. Sono parenti in linea retta le persone di cui l'una discenda dall'altra (es. padre-figlio); sono parenti in linea collaterale quelle che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra (es. fratello – sorella, che hanno nel padre uno stipite comune).

Ai fini del calcolo del grado di parentela si procede in questo modo: nella linea retta i gradi di parentela dipendono dal numero delle generazioni escluso lo stipite (es.: nonno – nipote: parenti di secondo grado, perché ci sono tre generazioni -nonno, padre e nipote- ma si esclude lo stipite – nonno -). Nella linea collaterale, i gradi di parentela dipendono sempre dal numero delle generazioni, salendo da un parente fino allo stipite e da questi discendendo all'altro parente (es.: fratello – sorella: parenti di secondo grado, perché le generazioni sono tre e vengono contate dal fratello al padre e dal padre alla sorella -tre generazioni- e poi si esclude lo stipite – padre-).

5. L'affinità è il vincolo esistente tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge. Nella linea e nel grado in cui uno è parente di uno dei coniugi, egli è affine dell'altro coniuge

o dal Pubblico Ministero, nonché i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e nell'assistenza della persona.

A seguito del deposito del ricorso il Giudice Tutelare fissa l'udienza per l'audizione del futuro beneficiario dell' ADS e per verificare la necessità o meno dell'applicazione dell'istituto nonché le modalità e i termini dello stesso. Qualora il beneficiario non sia in grado di recarsi fisicamente in tribunale, sarà il Giudice Tutelare a recarsi dal beneficiario.

Il Giudice, se ritiene, può chiedere di sentire i parenti entro il quarto grado e gli affini entro il secondo.

Se lo ritiene necessario, il Giudice, prima di adottare qualsiasi provvedimento in ordine all'applicazione dell'istituto, dispone una consulenza di natura medica e ogni altro accertamento utile ai fini della determinazione.

A seguito dell'audizione della persona da sottoporre ad ADS, il Giudice Tutelare emette il decreto di nomina dell'ADS.

Questo decreto indica:

(es.: il padre della sposa è parente di primo grado di quest'ultima e quindi affine di primo grado dello sposo. Il fratello della sposa è parente di secondo grado della sposa e quindi affine di secondo grado dello sposo).

Cosa accade a seguito del deposito del ricorso?

Quale provvedimento adotta il Giudice Tutelare a seguito dell'udienza?

- le generalità della persona beneficiaria dell'ADS;
- la durata dell'incarico (a tempo determinato o indeterminato);
- l'oggetto dell'incarico, specificando gli atti che l'ADS ha il potere di compiere in nome e per conto del beneficiario;
- gli atti che il beneficiario può compiere solo con l'assistenza dell'ADS;
- i limiti, anche periodici, delle spese che l'ADS può sostenere con l'utilizzo delle somme di cui il beneficiario ha la disponibilità;
- le periodicità con cui l'ADS deve riferire al Giudice Tutelare circa l'attività svolta e le condizioni di vita personale e sociale del beneficiario.

**Con quale
criterio il Giudice
Tutelare sceglie
e nomina l'ADS?**

L'ADS è nominato dal Giudice Tutelare, il quale lo individua, con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi del beneficiario:

- nella persona già indicata all'interno del Ricorso, anche a cura dello stesso beneficiario;
- nella persona indicata dal genitore del beneficiario nel testamento;
- nell'elenco degli avvocati disposti a svolgere questo ruolo;
- negli elenchi (se presenti) di volontari disposti ad assumersi questo incarico.

Nella scelta dell'ADS, il Giudice Tutelare preferisce, ove possibile, il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio, il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado ovvero il soggetto designato dal genitore superstite, con testamento.

Non possono essere nominati ADS gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario e le persone in conflitto di interesse con il beneficiario.

Chi non può essere nominato ADS?

Il decreto di apertura dell'ADS e il decreto di chiusura della stessa devono essere comunicati a cura della Cancelleria della Volontaria Giurisdizione all'ufficiale dello stato civile per le annotazioni in margine all'atto di nascita del beneficiario entro dieci giorni dalla data del provvedimento del Giudice Tutelare.

Come viene reso pubblico il provvedimento di ADS?

Qualora l'ADS sia a tempo determinato le annotazioni devono essere cancellate alla scadenza del termine indicato nel decreto di apertura o in quello di eventuale proroga.

Una volta nominato, l'ADS è chiamato a prestare giuramento innanzi al Giudice Tutelare che lo ha nominato. L'ADS viene ammonito circa l'importanza morale e giuridica dell'atto e giura di eser-

In cosa consiste il giuramento dell'ADS?

citare con fedeltà e diligenza l'ufficio che gli è stato affidato.

4. Compiti e doveri dell'ADS

Quali sono i compiti dell'ADS?

L'ADS ha compiti di cura della persona e gestione/amministrazione del suo patrimonio. I compiti vengono definiti dal Giudice Tutelare nel decreto di nomina, il quale, in tale sede, precisa qual'è l'oggetto dell'incarico dell'ADS, gli atti che quest'ultimo può compiere in nome e per conto del beneficiario sostituendosi completamente allo stesso e quelli per i quali dovrà assistere il beneficiario nella loro esecuzione. La legge 6/04 prevedendo tra le funzioni dell'ADS la cura della persona, ha voluto ricomprendere attività di tipo giuridico necessarie a tutelare gli interessi della persona e atte a realizzare i “sogni e le aspirazioni” del beneficiario, attraverso l'ascolto delle sue necessità; l'ADS potrà quindi provvedere alla scelta del medico curante o del personale che si occupi dell'assistenza del beneficiario, concludere i relativi contratti, trattenere rapporti con gli enti e gli istituti che si occupano della cura del beneficiario (case di cura, badanti, ecc.), aiutare il beneficiario disabile a programmare un piano di rimozione delle barriere architettoniche quando ledono la

libertà e i diritti del beneficiario stesso (Tribunale di Varese decreto 18.06.2010)ecc..

L'art. 410 c.c. stabilisce in primis che l'ADS nell'esecuzione delle sue funzioni deve sempre tener conto delle aspirazioni del beneficiario.

Quali sono i doveri dell'ADS?

Deve quindi:

- informare tempestivamente il beneficiario degli atti da compiere;
- comunicare l'eventuale dissenso del beneficiario al Giudice Tutelare che dovrà dirimere il contrasto;
- farsi portavoce avanti al Giudice Tutelare di ogni istanza del beneficiario, promuovendo avanti allo stesso eventuali richieste di modifica della misura di protezione ;
- segnalare al Giudice Tutelare ogni mutamento delle condizioni di vita e di autonomia della persona;
- presentare periodicamente relazione al Giudice Tutelare relativa all'attività svolta e alle condizioni di vita personali e sociali del beneficiario nonché rendiconto periodico della gestione;
- amministrare il patrimonio con la diligenza del padre di famiglia e non deve agire in conflitto di interesse con il beneficiario;

Quali capacità residuano al beneficiario?

Il beneficiario ai sensi dell'art. 409 c.c. può in ogni caso compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana (acquisto di beni mobili per uso personale come abiti, vitto) e mantiene la capacità di agire per tutti quegli atti che, secondo quanto statuito nel decreto di nomina dell'ADS, non necessitano dell'assistenza o della rappresentanza esclusiva dell'amministratore di sostegno. Il Giudice Tutelare può prevedere nel decreto di nomina che determinati effetti, limitazioni o decadenze previste per gli interdetti e gli inabilitati si estendano anche al beneficiario dell'ADS.

Possono essere annullati gli atti compiuti dall'ADS in violazione di legge o in eccesso rispetto all'incarico e ai poteri conferitogli?

Sì. Gli atti e i negozi giuridici posti in essere dall'ADS senza essere stato autorizzato dal Giudice Tutelare o in violazione di legge, possono essere annullati su istanza dell'ADS, del Pubblico Ministero, del beneficiario, dei suoi eredi e aventi causa ai sensi dell'art. 412 c.c. L'azione si prescrive decorso il termine di cinque anni dal momento in cui è cessato lo stato di sottoposizione all'ADS. Anche gli atti posti in essere dall'ADS in conflitto di interesse con il beneficiario possono essere annullati. Il contratto annullabile concluso dall'ADS può comunque essere convalidato dal Giudice Tutelare.

Sì, anche gli atti compiuti dal beneficiario in violazione di legge o del decreto di nomina dell'ADS possono essere annullati su istanza degli stessi soggetti indicati al paragrafo che precede. Gli atti posti in essere dal beneficiario in relazione ai quali non sia stato privato della capacità né dalla legge né dal Giudice Tutelare, potranno essere invece annullati ai sensi dell'art. 428 c.c. se sussisteva incapacità naturale al momento del compimento dell'atto e quest'ultimo compatti un grave pregiudizio al beneficiario; i contratti, conclusi dall'incapace, saranno invece annullabili se dal pregiudizio arrecato risulti la mala fede dell'altro contraente.

Ai sensi degli artt. 411-375-376 c.c., l'ADS deve richiedere l'autorizzazione al Giudice Tutelare prima di:

- acquistare beni, ad eccezione dei beni mobili necessari per l'economia domestica o per l'amministrazione del patrimonio;
- riscuotere capitali, consentire la cancellazione di ipoteche, svincolare pegni, assumere obbligazioni (ex- investimento di capitali) salvo che riguardino le spese necessarie per il mantenimento del beneficiario o per l'ordinaria manutenzione del patrimonio;
- accettare eredità o rinunciarvi, accettare donazioni o legati, soggetti a pesi o condizioni;

Possono essere annullati gli atti posti in essere dal beneficiario in violazione delle disposizioni contenute nel decreto di nomina o in violazione di legge?

Per quali atti l'ADS deve preliminarmente chiedere l'autorizzazione del Giudice Tutelare?

- fare contratti di locazioni d'immobili oltre il novennio o che si prolunghino oltre un anno dopo il raggiungimento della maggiore età;
- promuovere giudizi;
- alienare beni, ad eccezione dei frutti e i mobili soggetti a facile deterioramento;
- costituire pegni o ipoteche;
- procedere a divisioni o promuovere i relativi giudizi;
- fare compromessi e transazioni, accettare concordati.

**Chi vigila
sull'operato del
Amministratore
di Sostegno?**

Il Giudice Tutelare deve controllare l'operato dell'ADS e qualora quest'ultimo ponga in essere atti "dannosi" al beneficiario o si dimostri negligente, il Giudice Tutelare può revocargli l'incarico. Il cattivo operato dell'ADS può essere segnalato al Giudice Tutelare anche dal Pubblico Ministero, dallo stesso beneficiario e dai soggetti legittimati a chiedere l'ADS, affinché provveda con decreto motivato, ad adottare gli opportuni provvedimenti.

**A quali
responsabilità va
incontro l'ADS
per i danni
cagionati dal
beneficiario?**

L'ADS non ha di per sé un compito di vigilanza e di sorveglianza ai sensi dell'art. 2047 c.c. (salvo i casi in cui l'ADS non ricopra anche il ruolo di familiare, genitore, parente o responsabile della struttura che ospita l'incapace e che quindi ne ha assunto l'assistenza personale).

Conseguentemente, ad eccezione dei casi sopra citati, in caso di danno cagionato a terzi dall'incapace il risarcimento del danno è dovuto da chi era tenuto alla sorveglianza, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto.

All'ADS, in quanto compatibile, si applicano le norme di cui all'art. 382 c.c. relative alla responsabilità del tutore che impongono di amministrare il patrimonio del beneficiario con la diligenza del buon padre di famiglia. L'ADS risponde conseguentemente dei danni cagionati al beneficiario violando i propri doveri e il Giudice Tutelare può rimuoverlo dall'ufficio se si sia reso colpevole di negligenza, abbia abusato dei suoi poteri o sia divenuto insolvente.

L'ADS può essere disposta a tempo determinato o indeterminato.

Nel primo caso allo scadere del termine indicato dal Giudice Tutelare nel decreto di nomina, si verifica una cessazione fisiologica dell'ADS. La misura di protezione cessa altresì quando il beneficiario, il Pubblico Ministero o uno dei soggetti legittimati a richiedere l'ADS ritenendo venuti meno i presupposti per l'ADS presentano istanza motivata al Giudice Tutelare che, acquisite le necessarie informazioni, provvede con decreto motivato. La cessazione dell'ADS può essere richiesta altresì quando le finalità per

**Quali sono
invece le
responsabilità
dell'ADS?**

**Quando cessa
l'ADS?**

la quale è stata prevista non possono raggiungersi. Infine l'intervenuta dichiarazione di interdizione o inabilitazione nei confronti del beneficiario, comporta la cessazione dell'ADS.

L'ADS può essere dispensato dall'incarico?

Ogni qualvolta l'incarico risulti particolarmente gravoso o vi siano incompatibilità tra l'ADS e il beneficiario, l'ADS può chiedere al Giudice Tutelare di essere dispensato dall'incarico. Quest'ultimo, in caso accolga la richiesta, provvederà alla nomina di altro ADS.

L'ADS ha diritto ad un compenso?

L'ADS svolge il proprio incarico gratuitamente salvo la possibilità di richiedere al Giudice Tutelare il rimborso delle spese anticipate. Qualora l'ADS risulti particolarmente difficoltosa e tenuto conto del patrimonio del beneficiario, il Giudice Tutelare può riconoscere all'ADS un equo indennizzo.

5. Applicazioni dell'ADS e problematiche

L'ADS, come anche riconosciuto dalla giurisprudenza maggioritaria, attualmente deve ritenersi la misura di protezione preferenziale stante la sua capacità di adeguarsi maggiormente alle esigenze del soggetto grazie alla sua flessibilità e all'agilità della relativa procedura applicativa, garantendo comunque al soggetto beneficiario la medesima tutela prevista dall'interdizione. Il Tribunale di Varese ha individuato tre criteri per valutare l'applicabilità o meno della misura (decreto 17.11.09):

Quanto deve essere esclusa l'ADS e applicata l'interdizione?

- “a) la complessità dell'incarico: qualora il compito da svolgere richieda la gestione di attività che si rivolgono in diverse direzioni;*
- b) la potenzialità dell'incapace di compiere atti pregiudizievoli per sé nel caso conservi anche se limitatamente rapporti con l'esterno;*
- c) qualora il Giudice Tutelare ritenga che l'interdizione sia l'unico strumento adeguato a tutelare gli interessi della persona.”*

Occorre la difesa dell'avvocato per la presentazione del ricorso per la nomina di ADS?

La difesa tecnica non è generalmente necessaria per la presentazione di una richiesta di nomina di ADS. La Corte di Cassazione ha però dichiarato che l'assistenza di un legale debba ritenersi necessaria nel caso in cui il Giudice Tutelare debba statuire su diritti fondamentali della persona, attraverso limitazioni o decadenze, analoghi a quelli previsti da disposizioni di legge per l'interdetto o l'inabilitato (Sentenza 26.11.2006 n.25366). Per diritti fondamentali devono intendersi quelli che si collegano agli aspetti più intimi e essenziali della persona quali ad esempio: il riconoscimento di un figlio naturale, le disposizioni dei propri beni per donazione, scelte collegate alla separazione e al divorzio, ecc.

Può l'ADS manifestare il consenso al trattamento sanitario nell'interesse del beneficiario?

Come già precisato, l'ADS deve provvedere alla cura della persona e pertanto quale rappresentante del beneficiario, il Giudice Tutelare può attribuirgli il compito di comunicare la volontà dell'amministrato ove quest'ultimo sia nell'impossibilità di farlo o di sostenerlo nelle scelte di cura. Il Giudice Tutelare può pertanto autorizzare l'ADS ad esprimere in nome e per conto del beneficiario il consenso informato per cure e trattamenti sanitari che si rendessero necessari o di assisterlo nel prestare tale consenso.

Un soggetto capace può con scrittura privata autenticata o atto pubblico, indicare la persona alla quale, in previsione di una futura eventuale incapacità, dovrà essere conferito l'incarico di amministratore di sostegno. Il Giudice Tutelare al momento dell'apertura del procedimento di ADS dovrà comunque valutare che la persona designata possieda i requisiti di legge per svolgere l'incarico e sia comunque adeguata all'assolvimento del compito affidatole. Il beneficiario può inoltre nel medesimo atto disporre più o meno dettagliatamente i criteri che l'amministratore dovrà seguire in ordine sia alla gestione del patrimonio che relativamente a decisioni particolarmente complesse quali: sanitarie, alienazione di beni, inserimento in case di cura, ecc.

Può un soggetto capace designare un ADS per l'eventuale futura incapacità?

La persona anziana, che a causa di un'infermità non sia più in grado di provvedere ai propri interessi o alla cura della propria persona, può essere sottoposta ad ADS. L'età avanzata di per sé però non giustifica l'adozione di tale misura di protezione qualora la persona sia in grado di provvedere autonomamente alle proprie necessità. La giurisprudenza ha definito il livello minimo al di sotto del quale l'istituto dell'ADS potrebbe risultare un abuso statuendo che debba ritenersi "ingiustificato il ricorso all'ADS qualora l'anziano risulti lucido, sufficientemente

Agli anziani in quanto tali può essere applicata la misura di Amministrazione di Sostegno?

disinvolto anche dal punto di vista anatomico-muscolare nell'evadere le pratiche della vita quotidiana” e presenti solo “un mero indebolimento fisiologico” o “un modesto declino cognitivo” (Tribunale di Modena 24.05.05, Tribunale di Modena 4.05.06 e Tribunale di Modena 14.06.06).

**A chi si può
rivolgere l'ADS
in caso di
difficoltà
nell'esecuzione
del suo
compito?**

L'ufficio del Giudice Tutelare è sempre a disposizione dell'ADS. Quest'ultimo potrà pertanto richiedere anche di incontrare personalmente il Giudice Tutelare onde risolvere eventuali questioni complesse che si trova a dover affrontare.

6. Facsimile di ricorso per la nomina di un amministratore di sostegno

Al giudice Tutelare del Tribunale di _____
Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____
residente a _____ via _____
nella sua qualità di _____ (1)

chiede

la nomina di un amministratore di sostegno ai sensi della legge n.
6/2004 a favore

di _____ nato a _____ il _____
residente/domiciliato a _____ via _____
affetto da _____

Indica come amministratore di sostegno:

il/la Signor/a _____ nato a _____ il _____
residente a _____ via _____

Inoltre indica i nomi e gli indirizzi dei parenti stretti (genitori,
fratelli, figli e coniugi) a lui noti come segue:

1. _____
2. _____
3. _____

Il sottoscritto si impegna ad informare i parenti del beneficiario
dell'udienza fissata dal Giudice Tutelare, documentando nel corso
dell'udienza stessa di averli informati (4).

A sostegno della presente richiesta il ricorrente, sulla base
dell'esperienza di vita quotidiana e delle relazioni sociali, sanitarie,

psicologiche ed educative, indica l'attività che (eventualmente) il beneficiario può compiere e le sue principali necessità come segue:

1- Il beneficiario è in grado di compiere in modo autonomo le seguenti attività (5): _____

2- Il beneficiario è in grado di compiere solo con l'assistenza di un Amministratore di sostegno le seguenti attività (5): _____

3- Le azioni che il beneficiario non è in grado di compiere sono le seguenti (5): _____

4- Le principali spese e i principali bisogni del beneficiario sono i seguenti (6): _____

A corredo dell'istanza il ricorrente produce:

- Certificato di nascita del beneficiario;
- Certificato che attesti l'impossibilità del beneficiario di raggiungere il Tribunale (2)
- Documentazione sulle condizioni di vita personale (sanitarie, sociali, psicologiche ed educative) del beneficiario;
- Documentazione relativa alla sua situazione patrimoniale(3);
- Documentazione attestante l'eventuale opposizione al procedimento da parte dei parenti stretti.

_____ li _____

Note:

(1) **Soggetti Legittimati:** lo stesso beneficiario, il coniuge o il convivente, i parenti entro il IV grado, gli affini entro il II grado; i responsabili dei servizi socio-sanitari che assistono l'incapace; il Tutore e il Curatore (in tale ultimo caso l'istanza è presentata congiuntamente al ricorso di revoca dell'interdizione e/o dell'inabilitazione);

(2) **Audizione del beneficiario al suo domicilio:** nel caso di intrasportabilità il Giudice Tutelare effettuerà l'esame nella dimora del beneficiario;

(3) **Situazione patrimoniale:** assegno o pensione di invalidità; di reversibilità, di accompagnamento, stipendi, rendite immobiliari e/o da investimenti, titoli, conti correnti, immobili, ecc.

(4) **Modalità di comunicazione ai parenti del ricorso:** ricevuta di ritorno di raccomandata o dichiarazione scritta e firmata;

(5) **Esempi di attività:** gestire l'ordinaria amministrazione, fare testamento, dare consenso informato per cure, stipulare contratti, gestire rapporti in ambito lavorativo coi superiori e con l'azienda, riscuotere personalmente la pensione, fare acquisti personali entro un limite di € _____ settimanali o mensili, effettuare operazioni bancarie/postali bancomat entro un limite di € _____

(6) **Spese e bisogni:** spese o eventuali concorsi alla spesa per la frequenza di centri e comunità- trasporto-cure sanitarie e riabilitative (occhiali, dentista) – spese per vestiario-vacanze-tempo libero.

7. Facsimile di rendiconto di gestione

Procedimento n.

Tribunale di _____

UFFICIO DELLA VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Rendiconto annuale⁶

Anno 201_

ART. 380 C.C.

(411, CO. I – 424, CO. I C.C.)

MISURA DI PROTEZIONE (barrare):

Tutela

Amministrazione
di sostegno

Soggetto incapace Protetto: _____ Età: _____

Residenza o Domicilio: _____

TUTORE/AMMINISTRATORE:

Nome e cognome

Indirizzo di residenza

6. Ai sensi dell'art. 46 disp. att. c.c., il rendiconto annuale è esente da tasse di bollo e di registro

SEZIONE I – CONDIZIONE SOCIALE, SANITARIA E FAMILIARE

Condizioni di Salute del soggetto protetto, eventuali attività svolte, familiari conviventi

SEZIONE II – CONDIZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Pensioni, stipendi, altre entrate; conti correnti, depositi o investimenti

Pensione di invalidità civile €. per tredici mensilità

Indennità di accompagnamento €. per dodici mensilità

SEZIONE III – BILANCIO

ENTRATE	USCITE
SALDO anno precedente	SALDO anno di rendiconto
€.	€

INFORMAZIONI	
<i>ENTRATE complessive</i>	€
<i>USCITE complessive</i>	€
<i>BENI DELL'INCAPACE ALIENATI O CEDUTI? (se si indicare quali)</i>	€
<i>SPESE SOSTENUTE DI AMMONTARE SUPERIORE AD EURO 1.000,00 (se si indicare quali ed a che titolo)</i>	€
<i>ALTRO ritenuto di importanza</i>	€
<i>EVENTUALI INDENNITA' PERCEPITE (liquidate dal Giudice Tutelare)</i>	€

ANNOTAZIONI (se ritenuto opportuno)

SOTTOSCRIZIONE LEGGIBILE

NOTE

E' importante precisare che sul sito web di ogni tribunale è presente un'area dedicata alla modulistica per l'Amministrazione di Sostegno, dalla quale si può comodamente scaricare il modello per il ricorso, il rendiconto ed ogni altra istanza da inoltrare al Giudice Tutelare.

PROGETTO VARESE ADS RETE DI TUTELA DEI DIRITTI

Varese AdS, rete di tutela dei diritti è un progetto regionale, finanziato da Fondazione Cariplo, da Co.Ge Lombardia e da CSV, che ha emanazioni provinciali in tutte le province lombarde. Il progetto Varesino è partito a settembre 2010 ed è sostenuto da diverse associazioni della provincia.

www.varese.progettoads.net
progettoads.va@progettoads.net

SILVIA BIANCHI

Avvocato civilista, è iscritta all'ordine degli avvocati di Varese. Esercita la professione forense prevalentemente nell'ambito del diritto di famiglia, dei minori e della persona, con particolare attenzione ai soggetti con fragilità. Collabora all'interno del proprio studio con una psicologa e psicoterapeuta in situazioni particolarmente conflittuali, in presenza di minori o per offrire un'opportunità di sostegno alle persone che si trovano in difficoltà. E' iscritta nell'elenco dei tutori e amministratori di sostegno del Tribunale di Varese e ricopre l'incarico di Tutore e ADS. Consulente del progetto Varese ADS – Rete di Tutela dei diritti, è stata relatore agli incontri organizzati per la diffusione e la sensibilizzazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno.

ALESSIA MAZZUCHELLI

Avvocato civilista, è iscritta all'ordine degli avvocati di Busto Arsizio. Esercita la professione forense prevalentemente nell'ambito del diritto successorio e dei diritti della persona. Ricopre la carica di Tutore e Amministratore di Sostegno ed è consulente del progetto "Varese ADS – Rete di tutela dei Diritti", per il quale è relatore agli incontri organizzati per la diffusione e la sensibilizzazione dell'istituto dell'Amministratore di Sostegno.